

ORRORE IN ATENEIO

Feto nel frigo della Bicocca Sul nome della dottoressa l'ombra del depistaggio

La biologa, ora in Usa, aveva rapporti con Vescovi

di **MARIO CONSANI**
e **TINO FIAMMETTA**

— MILANO —

UN FOGLIO di carta A4 con scritto a macchina: «Alla cortese attenzione della dottoressa Paola Leone». Poteva essere un indizio per chiarire il mistero del feto ritrovato in un frigorifero dell'Università Bicocca. Il foglio infatti era vicino al sacchetto in cui era riposto il piccolo feto di 4 mesi. «Vicino» però, né dentro, né tantomeno pinzato insieme. Bene. La dottoressa verrà sentita dai magistrati ma per adesso non c'è alcun collegamento fra quel nome e

il feto. La donna lavora ormai dal 2004 nel New Jersey, in America e secondo la polizia avrebbe avuto in questi anni rapporti con il professor Angelo Vescovi, il luminaire che si occupa di cellule staminali (il freezer al centro della storia appartiene al suo dipartimento). Secondo la Bicocca, la dottoressa non ha mai lavorato all'università e sgombra il campo da ogni equivoco con un secco comunicato: «Con riferimento ad alcuni articoli di stampa apparsi, si precisa che Paola Leone non ha mai avuto alcun tipo di rapporto di lavoro, né dipendente né di collaborazione, con l'Università di Milano-Bicoc-

ca». E questo non fa che aumentare il mistero: perché quel foglio con quel nome, se la dottoressa non ha mai lavorato in Bicocca? È possibile che privatamente abbia mantenuto rapporti con il professor Vescovi. È stato un depistaggio, oppure una fortuita coincidenza? L'università ha dirama-



La polizia porta via il feto

to un altro comunicato nel quale si informa che «nei prossimi giorni sarà nominata con decreto rettorale la commissione di indagine interna.

L'ATTIVITÀ della commissione inizierà al termine dell'istruttoria degli inquirenti». Ieri, nella tarda mattinata, il rettore Marcello Fontanesi si è incontrato negli uffici della questura con il capo della Mobile Alessandro Giuliano e il questore Luigi Savina. In quella sede è stato anche affrontato il problema squisitamente tecnico del fascicolo d'inchiesta aperto «a modello 45», cioè senza indagati né ipotesi di reato. Non furto, né ricettazione, né occultamento di cadavere... Mentre oggi i magistrati che si occupano del caso sono pronti a sentire a verbale Angelo Vescovi, professore associato di biologia applicata che nei giorni scorsi ha parlato di un probabile «sabotaggio». nei suoi confronti. «Potrebbe essere un sabotaggio contro le nostre ricerche sulla Sla - aveva affermato Vescovi nel corso di una conferenza stampa - è la prima cosa che mi viene in men-

to. Guarda caso - aveva aggiunto - a breve ci sarà il trapianto sull'ultimo paziente del primo gruppo di persone affette da Sla sottoposto alla sperimentazione». Secondo il professore, che effettua ricerche sulle cellule staminali fetali per la Casa Sollievo di San Giovanni Rotondo e per il Centro europeo di ricerche su cellule staminali di Terni, il sabotaggio potrebbe essere opera di «gruppi estremisti ideologicamente orientati». Dopo queste affermazioni, inquirenti ed investigatori sono interessati a chiedere a verbale al professore sulla base di quali elementi abbia avanzato questa ipotesi. Nelle prossime ore dovrebbe svolgersi anche l'autopsia sul feto. Ma non dovrebbe essere un esame determinante, considerando che è stato tenuto - non si sa per quanto tempo - ad una temperatura di circa 80 gradi sotto zero. L'indagine finora non è stata in grado di accertare neanche da quanto tempo quell'involucro fosse nascosto nel freezer. Da un mese o da un anno.

tino.fiammetta@ilgiorno.net
mario.consani@ilgiorno.net

I TEMPI PER LA DELIBERA SI ALLUNGANO

Biotestamento in salita I cattolici del Pd fissano i primi paletti

di **GIAMBATTISTA ANASTASIO**

— MILANO —

«SONO PRONTO a scommettere che Milano, entro alcuni mesi, avrà il registro sul testamento biologico». Non perde l'ottimismo, l'assessore Pierfrancesco Majorino. Ma il post pubblicato ieri sera sulla sua pagina Facebook manifesta le preoccupazioni su tempi e modi dell'approvazione del provvedimento lasciate in eredità dalla seduta congiunta delle commissioni Affari Istituzionali, Politiche Sociali e Iniziativa Popolare. Ad allungare i tempi dell'approvazione sono le richieste di audizioni avanzate dall'opposizione ma anche dalla stessa maggioranza. Sentiti ieri i due comitati promotori del registro («Io scelgo» e «Milano radicalmente nuova»), il Pdl ha chiesto di ricevere in commissione anche i movimenti per la vita oltre che medici e testimoni: in lizza Mario Melazzini e Silvie Meunard, oncologa francese malata di cancro ma contraria alla sospensione delle cure. Dalla maggioranza, Andrea Fanzago (Pd) chiede che siano sentiti Luciano Eusebi, coordinatore del Comitato di bioetica dell'Istituto Auxologico, e Augusto Caraceni, vicepresidente della «Società europea cure palliative». Lo stesso Fanzago ha poi criticato le modalità di approvazione emerse in commissione:

«Non è consentito portare in Consiglio tre diverse proposte di delibera sullo stesso argomento». Infatti si conta di mettere all'esame dell'aula le proposte dei due comitati promotori e quella che uscirà dalla commissione. Ma soprattutto Fanzago, e con lui i cattolici del Pd, sono intenzionati a presentare emendamenti capaci di modificare sostanzialmente il registro. Il primo prevede di limitare la discrezionalità del registro alla sospensione delle «cure terapeutiche» escludendo invece le «cure mediche», vale a dire: l'idratazione e l'alimentazione. «Altrimenti — spiega Fanzago — legittimiamo l'eutanasia». Il secondo prevede che le dichiarazioni anticipate sulla volontà di sottoporsi o no alle cure siano notificate anche alla presenza di un medico.



Pierfrancesco Majorino

PRESTITI VELOCI

A tutti!

CHIAMA SUBITO!
Se chiedi, ottieni!

02.2535792

TROVERAI:

ESITO IMMEDIATO

✓ Convenienza

✓ Serietà

✓ Competenza

DIEGO BOSI - FAMILY BROKER DI CREDIPASS SPA

COLOGNO MONZESE (MI) • Via Manzoni, 4 • MM COLOGNO CENTRO

Telefono: 02.27307996 • Fax: 02.27301307

info@sefafin.com • www.sefafin.com